

rovina della lor patria (1). Abu-Abdallah Moliammed, giunto che fu a Padul, gettò per la prima volta gli occhi sovra Granata, ed esclamò piangendo: *Allah u akhbar* (Dio è grande). La sultana sua madre, che avea tutto sacrificato per porlo sul trono, gli disse: *Hai ragione di piangere come una semmina per un regno cui non sapesti difendere da uomo e da re.*

Questo principe fu l'ultimo della dinastia dei Naseridi, che possedettero il regno di Granata per 262 anni e portarono il titolo di re sei anni di più. Abu Abdallah Mohammed avea regnato circa nov' anni tanto da se solo quanto in unione col padre e collo zio. In lui pure finì il dominio mussulmano, dopo aver durato 805 anni lunari (quasi 781 giusta il nostro calendario) e dato alla Spagna gran numero di principi distinti per le loro virtù, talenti ed amore per le scienze, le lettere ed arti.

Il re decaduto non poteva sostenere senza rammarico la condizione privata a cui la sorte lo avea ridotto: il suo vezir senza di lui saputa ed assenso vendette al re di Castiglia il taa di Purchena per la somma di 80,000 ducati d'oro, cui sborsò al suo padrone consigliandolo a lasciare una terra il cui soggiorno non poteva che eternare ed aggravare le sue afflizioni. Mohammed s'imbarcò quindi per l'Africa l'anno 898 (1493); e quel disgraziato, che non avea avuto il coraggio di morire difendendo i suoi sudditi e la sua corona, perì indi a poco sul campo di battaglia per la causa del re di Fez, Muley Ahmed, suo congiunto, combattendo contrà i sacerdoti sulle sponde del Guad-al-Aswad.

Gli Arabi o Mori, perseguitati dai Cristiani in ispregio alle capitolazioni, sin dall'anno 1498 ne sopportavano impazientemente il giogo; ma finalmente ridotti all'estremità per la tirannica intolleranza di Filippo II, si ribellarono l'an-

(1) Qui Conde non accenna per nome suo figlio, e dà anche al padre il doppio nome di Yahia Al-Nayar, e non nomina i figli di Abu'l Haçan. Tale confusione e perpetue contraddizioni c'inducono nell'opinione che il Seid-Yahia e il Seid Al-Nayar, che tanto contribuirono alla caduta del regno di Granata, fossero i figli del re Abu'l Haçan Ali, fratellastri per conseguenza di Abu Abdallah Mohammed, in odio al quale si unirono ai Cristiani. Cardonne e Cheffier non fanno veruna ménzione di quei due traditori.